

La festa del tamkharité

OGGI FINALMENTE ANDIAMO A TROVARE MIO CUGINO DUDU CHE ABITA NEL SUD DEL MIO PAESE: IL SENEGAL.



DUDU CI VIENE INCONTRO ALL'INIZIO DEL VILLAGGIO CON TUTTI I BAMBINI E CI FA UN SACCO DI FESTE. IN QUESTA PARTE DEL MIO PAESE È TUTTO VERDE PERCHÉ PIOVE SPESSO, C'È ANCORA LA FORESTA.

IL VILLAGGIO DI DUDU È IN FESTA.

DOMANI È LA FESTA DI TAMKHARITÉ, CHE È IL LORO CAPODANNO. TUTTI STANNO FACENDO QUALCOSA: CHI PULISCE LA CASA O LAVA I VESTITI, CHI PREPARA DA MANGIARE O FA LE PROVE CON IL TAMBURO.

TAMKHARITÉ È LA FESTA DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI.

SI TRAVESTONO, SI METTONO MASCHERE BUFTE O TERRIFICANTI. POI GIRANO PER LE CASE CHIEDENDO DOLCI, REGALI, SOLDI. IO HO PORTATO CON ME IL MIO TAMBURO COSTRUITO CON UNA ZUCCA VUOTA E UN FOGLIO DI PLASTICA BEN TESO. IL SUO SUONO È PROFONDO E FORTE.

AL VILLAGGIO SONO ARRIVATI ANCHE DUE **GRIOT**, I NARRATORI DI FIABE E DI STORIE. LA SERA, QUANDO FA BUIO, SI SIEDONO NELLA PIAZZA E COMINCIANO A RACCONTARE, ACCOMPAGNANDOSI CON LA MUSICA. TUTTA LA GENTE ASCOLTA IN SILENZIO, SEDUTA IN CERCHIO. C'È UN VECCHIO **GRIOT** CON LA BARBA LUNGA CHE RACCONTA SOLO STORIE SERIE E NON RIDE MAI; QUELLO PIÙ GIOVANE, INVECE, NVENTA FIABE E CANZONI CHE FANNO RIDERE. LE STORIE COMINCIANO CON LA PAROLA «LEBON», CHE SIGNIFICA «UNA STORIA DEL PASSATO».